Cinquant'anni di Croce Verde, una vita al servizio degli altri

Di **Nadia Gaiottino** - 21/10/2026 0



La Croce Verde, sezione Borgaro-Caselle, ha celebrato il cinquantenario della sua nascita con una cerimonia che ha riunito volontari, rappresentanti delle istituzioni e associazioni del territorio, per ricordare una storia fatta di impegno, disponibilità e solidarietà.

La giornata è iniziata alla Cascina Nuova di Borgaro, da dove è partito il corteo diretto alla parrocchia dei Santi Cosma e Damiano per la Santa Messa in onore dei militi e delle militesse defunti. Al termine della celebrazione religiosa, il corteo ha raggiunto piazza Vittorio Veneto, davanti al municipio, dove si è svolta la cerimonia ufficiale.

Tra i ricordi evocati da Paganini anche il numero telefonico storico della Croce Verde, il 5747. Prima dei navigatori e di Google Maps, i militi dovevano conoscere a fondo le strade di Borgaro, Caselle e dei paesi limitrofi, orientandosi grazie alla conoscenza diretta del territorio e ai tradizionali stradari.

Tra gli interventi più legati alla storia del distaccamento quello di Mauro Giordano, uno dei suoi fondatori. Il suo racconto ha riportato alle origini della sezione locale e al percorso compiuto in mezzo secolo. Da allora la Croce Verde ha rappresentato una risorsa per Borgaro e Caselle, grazie a persone che hanno scelto di dedicare tempo ed energie al soccorso e all'assistenza. Una presenza che non si misura soltanto negli interventi effettuati, ma anche nella disponibilità a esserci nei momenti di difficoltà, costruendo nel tempo un rapporto di fiducia con la popolazione.

È poi intervenuto Mauro Rovaretti, responsabile della sezione Borgaro-Caselle, che ha richiamato il valore del volontariato e il contributo di chi continua a garantire il servizio. La Croce Verde vive infatti grazie all'impegno di generazioni diverse: chi ha iniziato decenni fa e chi si è avvicinato più recentemente, accomunati dalla volontà di mettersi a disposizione degli altri.

A portare il proprio saluto è stato anche Vincenzo Sciortino, presidente dell'ANPAS e vicepresidente della Croce Verde di Torino. Sono intervenuti inoltre il sindaco di Borgaro, Claudio Gambino, e il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia, che hanno sottolineato il valore di un'associazione capace di operare a stretto contatto con le comunità locali e di rappresentare una componente importante del sistema di solidarietà del territorio.

Dopo la benedizione impartita da don Alessandro, spazio alle premiazioni. Sono stati riconosciuti i militi e le militesse ancora in servizio, con anzianità che arrivano a quarant'anni e quarantacinque anni, fino a chi ha intrapreso il percorso di volontariato da quattro o cinque anni.

Un riconoscimento speciale è andato a Rosanna Data, premiata per i suoi cinquant'anni di attività nella Croce Verde. Entrata nell'associazione al momento della sua nascita, è ancora in servizio e rappresenta una delle volontarie delle origini, testimone di una dedizione che accompagna la storia della sezione fin dai primi giorni.

Ricordata anche Olga Biel, madrina della Croce Verde e figura storica dell'associazione, tra le prime donne ammesse in un periodo in cui la presenza femminile nel volontariato non era ancora scontata. Olga e Rosanna, entrambe legate alla Croce Verde fin dagli inizi, testimoniano il ruolo pionieristico delle prime volontarie e la continuità del loro impegno.

La Croce Verde ha inoltre consegnato riconoscimenti alle realtà che collaborano con l'associazione sul territorio: i Carabinieri, in rappresentanza delle forze dell'ordine, la Croce Rossa, la Pro Loco, l'ANPI, il Lions Club Caselle Torinese Airport, la dirigente scolastica e le amministrazioni comunali di Borgaro e Caselle.

La celebrazione si è conclusa con un rinfresco, occasione per incontrarsi e condividere ricordi. Il cinquantenario è stato così un momento per guardare alle origini, ma soprattutto per rendere omaggio alle persone che hanno costruito e continuano a sostenere la Croce Verde: volontari che, con il loro servizio, hanno fatto della solidarietà una presenza concreta nella vita di Borgaro e Caselle.